

La dichiarazione che segue deve essere resa da parte dei:

- **titolari di incarichi dirigenziali**
- *sempre all'atto di assunzione dell'incarico*
- *annualmente ovvero entro dodici mesi dall'ultima dichiarazione*
- *ogniquale volta le condizioni personali del dirigente si modifichino in modo tale da configurare una ipotesi prevista dal codice di comportamento RAS o un conflitto di interessi*

Le dichiarazioni rese dai titolari di incarichi dirigenziali devono essere debitamente protocollate e conservate agli atti della direzione generale di appartenenza e trasmesse al dirigente di riferimento¹ per le valutazioni previste dal Codice di comportamento.

La struttura alla quale è resa la dichiarazione esamina il contenuto e valuta se emergano delle fattispecie che rendono necessario attivare le procedure conseguenti ad un conflitto di interesse attuale o potenziale. In quest'ultimo caso la dichiarazione del dirigente è immediatamente trasmessa all'Ufficio del RPCT.

Le dichiarazioni devono essere tempestivamente aggiornate, in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati, e riposte all'interno del fascicolo del dirigente.

La dichiarazione può essere sottoscritta digitalmente o mediante firma autografa, in questa seconda ipotesi fa fede la data del protocollo.

Versione NOVEMBRE 2021

¹ Ai fini del Codice di comportamento il "dirigente di riferimento" per il personale con funzioni dirigenziali corrisponde al direttore generale o al dirigente di livello superiore nella struttura. Per i direttori generali è il direttore di dipartimento. Per gli uffici dirigenziali che fanno capo direttamente all'organo politico è il segretario generale. Il segretario generale fa riferimento al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE INCARICHI DIRIGENZIALI

(Artt. 6, 7 e 19 Codice di comportamento del personale della RAS; Art. 6-bis L. n. 241/1990)

Il sottoscritto *<ostituire con il proprio nome e cognome>* con riferimento all'incarico dirigenziale relativo alla struttura: *<ostituire con la denominazione della struttura diretta>*, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

CONSAPEVOLE

DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, FALSITÀ NEGLI ATTI ED USO AD ATTI FALSI, A PENA DI DECADENZA DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI E REVOCA DEGLI EVENTUALI BENEFICI GIÀ EROGATI

DICHIARA

- 1) **ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI** (art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e art. 7, Codice di comportamento del personale della Regione²)

che le attività assegnate non sono in conflitto neppure potenziale con uno o più dei seguenti interessi:

- personali, del coniuge, di conviventi;
- dei suoi parenti o affini entro il secondo grado;
- di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza;
- di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici

e di essere consapevole di doversi astenere in qualsiasi momento, laddove singole decisioni o attività vadano a confliggere con almeno uno degli interessi sopra elencati o anche in presenza di ulteriori gravi ragioni di convenienza che giustifichino l'astensione³.

- 2) **APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI o ORGANIZZAZIONI** (art. 5 Codice di comportamento del personale della Regione)*<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

di aderire o appartenere

di NON aderire o NON appartenere

ad associazioni od organizzazioni, a carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio⁴ (NOTA non si deve comunicare l'adesione ai partiti politici o ai sindacati).

² Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate, approvato con DGR n. 43/7 del 29 ottobre 2021

³ L'astensione deve essere formalizzata mediante dichiarazione da trasmettere al responsabile della prevenzione della corruzione oppure, se il conflitto di interessi si riferisca al RPCT, al segretario generale o, per gli enti del sistema regione, alla/al dirigente apicale presso l'amministrazione interessata, secondo quanto previsto nel Codice di comportamento all'art. 7 comma 7.

⁴ L'ambito di interesse si considera interferente con le attività dell'ufficio laddove gli interessi perseguiti dall'associazione o organizzazione si pongono in contrasto o sostanziale sovrapposizione con l'attività istituzionale svolta dall'ufficio di appartenenza della/del dipendente, potendo

In caso positivo, specificare gli estremi delle associazioni/organizzazioni:

Denominazione esatta	Sede legale, indirizzo	Ambito di interferenza

3) RAPPORTI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA (art. 6, comma 1, Codice di comportamento del personale della Regione) *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- di aver avuto nell'ultimo triennio
 di NON aver avuto nell'ultimo triennio

rapporti, diretti o indiretti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi compresi società o enti anche senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito.

In caso positivo, indica gli estremi dei soggetti privati con cui si sono intrattenuti i predetti rapporti di consulenza o collaborazione:

Denominazione	Sede legale, indirizzo	Oggetto della collaborazione o consulenza

In caso positivo dichiara inoltre:

- che permangono rapporti di collaborazione con i predetti soggetti, sia in prima persona che da parte dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o dei conviventi *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta >*
 SI
 NO
- che tali rapporti sono intercorsi o intercorrono con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura di appartenenza, limitatamente alle pratiche a me assegnate *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta >*
 SI
 NO

4) PARTECIPAZIONI AZIONARIE, INTERESSI FINANZIARI O ALTRI CONFLITTI - (art. 19 comma 9 Codice di comportamento del personale della Regione) *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- di avere
 di NON avere

partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge

ed inoltre *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- di avere
 di NON avere

condizionare, anche solo astrattamente o potenzialmente, l'autonomia e indipendenza di giudizio della/del medesima/o nella trattazione delle pratiche dell'ufficio. (Codice di comportamento articolo 5, comma2)

parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio

5) ASSENZA DI CONDIZIONI OSTATIVE ALL'ASSEGNAZIONE A DETERMINATI UFFICI
(art. 35 bis del d.lgs. n.165/2001)

che la struttura di assegnazione *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- è preposta a una delle seguenti attività
- NON è preposta a nessuna delle seguenti attività:
 - gestione delle risorse finanziarie;
 - acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati

In caso positivo vale a dire se la struttura di assegnazione è preposta ad una delle attività sopra elencate: *<mettere una crocetta sull'opzione prescelta o eliminare la voce non corrispondente>*

- di NON essere mai stato condannato, neanche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II del libro secondo del codice penale.
- di essere stato/a condannato/a, con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I, titolo II del libro secondo del codice penale; tuttavia per la medesima fattispecie è intervenuta sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento, oppure, un provvedimento di riabilitazione.

Il sottoscritto si impegna ad aggiornare la presente dichiarazione ed a comunicare al RPCT, tempestivamente ed in ogni caso non oltre quindici giorni, ogni mutamento delle circostanze personali e di fatto che possa generare ipotesi di situazioni di conflitto di interessi rispetto alla funzione pubblica svolta.

La presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività non ricomprese nei doveri d'ufficio.

Data _____

Firmato digitalmente

Appendice - art. 35 bis del d.lgs. n.165/2001

I reati ai quali si riferisce la norma sono quelli previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, rubricato “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione” che qui si riportano:

- Art. 314 - Peculato
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato
- Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 - Concussione
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 323 - Abuso d'ufficio
- Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- Art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.
- Art. 331 - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.
- Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

L'ANAC, con la delibera n. 1292 del 23 novembre 2016, ha specificato che le preclusioni in argomento operano fino a che non sia intervenuta, per la medesima fattispecie, una sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento, oppure, un provvedimento di riabilitazione.